



STABAT MATER

TESTO DI JACOPONE DA TODI

MUSICA DI STEFANO CATALDI

per voce recitante, voci soliste, quartetto d'archi, chitarra elettrica, coro, elettronica.

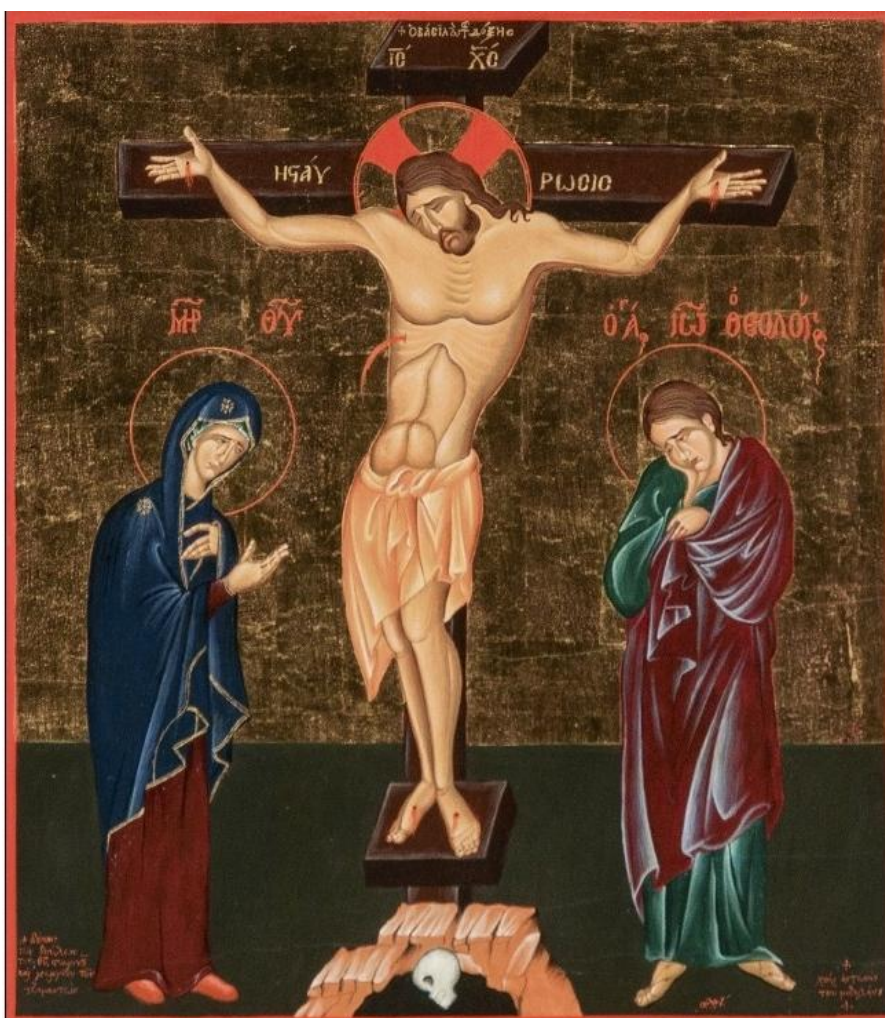
Prima esecuzione assoluta

domenica 9 aprile 2017 ore 18:00

(Domenica delle Palme)

Basilica di S. Maria

Abbazia di San Nilo – Grottaferrata



*Stabat mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendeat filius.*

*Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransiit gladius.*

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater unigeniti!*

*Quae maerebat et dolebat,
pia Mater, dum oidebat
nati poenas incliti!*

*Quis est homo, qui non fletet,
Matrem Christi si oideret
in tanto supplicio?*

*Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
dolentem cum filio?*

*Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum;*

*Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum*

attr. a Jacopone da Todi (1233-1306)

Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata

Associazione Culturale San Nilo

Accademia di alto perfezionamento Musicale Roma Castelli

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

- “Stabat Mater”, la sequenza che più ha affascinato i musicisti di ogni tempo -

La Sequenza è un canto liturgico di origine medievale che consiste in una “successione ordinata” – che è poi il significato letterale del termine “sequenza” – di strofe con testo latino di nuova invenzione, da cantare su preesistenti melismi del Canto Gregoriano.

Nata forse nel IX secolo, la sequenza si diffuse a tal punto che nel 1500 se ne contavano migliaia, delle quali più di un centinaio inserite nel Messale per le diverse occasioni dell’anno liturgico. Con la riforma del Concilio di Trento, la cosiddetta Controriforma che cercò di riportare la massima sobrietà anche nella liturgia, le sequenze ammesse furono ridotte a sole quattro: “Victimae paschali laudes” per la Pasqua, “Veni Sancte Spiritus” per la Pentecoste, “Lauda Sion” per il Corpus Domini, e “Dies irae” infine nella Messa per i defunti.

“Stabat Mater”, l’ormai già celeberrima sequenza nata nel XIII secolo e attribuita a Jacopone da Todi, era quindi stata bandita ma molti fedeli e officianti continuarono a praticarla ed anche i compositori non smisero di creare nuove musiche per essa: nel 1727 fu quindi riammessa nella liturgia del Venerdì Santo, appena pochi anni prima che G.B.Pergolesi componesse la sua versione, rimasta forse la più famosa di tutti i tempi. Lo Stabat Mater (possiamo usare l’articolo maschile sottintendendo “canto liturgico” in luogo di “sequenza”) fu commissionato a Pergolesi nel 1734 per sostituire quello di Alessandro Scarlatti ritenuto ormai antiquato e che era stato composto alcuni anni addietro, certamente prima del 1727, essendo A.Scarlatti morto nel 1725: ciò conferma l’uso dello Stabat Mater, e l’interesse dei compositori, anche prima che esso venisse riammesso nella liturgia della Chiesa.

Questa sequenza composta da 20 strofe di 3 versi latini ciascuna, forse per la sua capacità di descrivere anche un dolore propriamente umano sebbene inserito in una rappresentazione divina, ha affascinato e continua ad affascinare – sin dal ‘400 e fino ai giorni nostri – decine e forse centinaia di compositori i quali si sono cimentati nel mettere in musica il testo che Jacopone ci ha lasciato ben sette secoli fa. A parte l’originaria intonazione sul canto gregoriano, ci sono quindi Stabat Mater – tanto per citare solo i nomi più noti – composti da: Josquin Desprès, Giovanni Pierluigi (da Palestrina), Orlando di Lasso, tra ‘400 e ‘500; A.Scarlatti, Domenico Scarlatti, A.Caldara, A.Vivaldi, G.B.Pergolesi, tra ‘600 e prima metà del ‘700; F.J.Haydn, L.Boccherini, A.Salieri, tra fine ‘700 e inizio ‘800; G.Rossini, F.Schubert, F.Liszt, G.Verdi, A.Dvořak nell’800; infine, da inizio ‘900 ai nostri giorni, F.Poulenc, Z.Kodaly, K.Szymanowski, Arvo Pärt ed altri autori ancora, fino all’attualissimo Stefano Cataldi di cui abbiamo la imperdibile opportunità di ascoltare la versione in prima esecuzione assoluta.

Giancarlo Tammaro

Presentazione a cura dell'autore

Un impegno come questo può e deve nascere solo dalla Vera devozione alla quale ho aggiunto la gratitudine che, per differenti ragioni, nutro nei confronti dei dedicatari.

È stato un anno di studio e lavoro intenso quello che mi ha legato alla scrittura di questa partitura ed ora che siamo arrivati alla premier penso solo a ringraziare il buon Dio per avermi fatto incontrare le splendide persone che hanno consentito che questo sogno che mi accompagnava da almeno una decade potesse andare in scena.

Perché un'altro Stabat Mater?

In effetti ne sono stati scritti molti, tra i quali si possono annoverare capolavori assoluti, ma la condizione di artista costretto a guardare passivamente agli orrori che ci offre la quotidianità mi ha obbligato ad impegnarmi, nei limiti delle mie capacità, a denunciare ciò che avverto come profondamente ingiusto ed inutile. Quante mamme negli ultimi 2000 anni sono state costrette a soffrire insieme ai propri figli gli ingiusti supplizi cui vengono sottoposti? Il testo di Jacopone da Todi è di un'attualità emozionante, nel momento in cui sto scrivendo questa introduzione, sento gemere le mamme di Aleppo che tengono tra le braccia i corpicini straziati dei loro figli vittime della follia perversa di pochi dementi che continuano ad operare nel nome di divinità il cui inganno non conoscono e che hanno nulla di Reale da offrire. Il mio Stabat è fondamentalmente una denuncia contro le guerre ed un invito alla pace, nell'introduzione, dopo le invocazioni contenute nel prologo, la voce recitante suggerisce "nell'universo delle decisioni gravitano i mondi paralleli": quante volte potremmo utilizzare il libero arbitrio per produrre del bene ed invece nella migliore delle ipotesi lasciamo andare e ignavi generiamo il non-bene?

Questo è il senso più profondo che ho voluto dare allo Stabat, e durante l'ascolto vi invito a meditare su questa idea, mentre la musica vi accompagnerà nel dolore della Santa Madre.

Stefano Cataldi

Il progetto

è inserito nell'ambito degli incontri e delle conferenze "I sabati in Abbazia" che si terranno presso la stessa Abbazia nel corso dell'anno 2017 organizzati dalla Associazione S. Nilo

La musica è di **Stefano Cataldi** e comprende *10 numeri*:

PROLOGO

AVE MARIA

STABAT MATER

CUIUS ANIMAM GEMENTEM

O QUAM TRISTIS

QUAE MORÈBAT

PRO PECCÀTIS

FAC UT ARDEAT

FLAMMIS URAR NE SUCCÈNSUS

FAC ME CRUCE CUSTODÌRI

Il testo utilizzato è quello tradizionale attribuito a Jacopone da Todi, con accorpamento di alcune delle terzine. La durata complessiva è di 45 minuti circa.

L'organico è composto da voce recitante, voci soliste (soprano, contralto, tenore, basso) quartetto di archi, coro polifonico (2-4-5-8 voci), chitarra elettrica ed elettronica.

Artisti impegnati nel progetto:

Adonella Monaco, voce recitante

Keiko Morikawa, soprano - **Antonella Marotta**, contralto - **Pablo César Cassiba**, tenore - **Matteo Lotito**, tenore - **Marzio Montebello**, basso

Quartetto d'archi (Stefano Zompi, Raimondo Bottini, violini – Chiara Ludovisi, viola – Donato Cedrone, violoncello)

Rossano Evangelisti, chitarra elettrica

Coro Lavinium

Stefano Cataldi, live elettronica

Fabrizio Vestri, direzione

Completano l'organico tecnici foto, audio e video per le riprese e la documentazione (MTS music to see).

La data di **prima esecuzione** è fissata per la **domenica delle Palme il 9 aprile 2017 alle ore 18:00** nella **Abbazia di San Nilo a Grottaferrata**.

Replica lunedì 10 alle ore 20:30 a **Velletri** nella **Chiesa di Santa Lucia**.

La manifestazione è autofinanziata, sono possibili libere donazioni, scrivere a amroc.stabatmater@gmail.com

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

Guida all'ascolto

Ho composto questo lavoro dando fondo a tutta la conoscenza dell'arte musicale che ho acquisito negli ultimi trenta anni; mi sono impegnato ad utilizzare le tecniche compositive che a partire dall'anno Mille hanno guidato l'arte della composizione musicale fino ai nostri giorni, considerate il mio un infinitamente piccolo e umile contributo alla meravigliosa storia della musica occidentale che oggi può nutrirsi delle influenze e suggestioni di tutte le altre musiche del mondo.

Prologo:

Utilizzando una scrittura che ha fatto propria lo stile *tintinnabuli* di Arvo Part ho disegnato uno sfondo sonoro sul quale sono recitate delle riflessioni di Bonaventura da Bagnoregio, Santa Ildegarda di Bingen e Papa Leone XIII, per poi procedere con le voci femminili che intonano un inno allo Spirito Santo su testo di Santa Ildegarda e a seguire le voci maschili che intonano uno degli enigmi letterari più antichi del Cristianesimo: Sator Arepo Tenet Opera Rotas. Il prologo si conclude con la voce recitante che declama versi di Dante Alighieri

Introduzione:

Su uno scenario di musica elettronica, che di qui in poi accompagnerà la voce recitante, ascolterete la denuncia che ho voluto fare agli antichissimi errori che continuano a ripetersi nell'attualità. A seguire l'ambientazione colloca l'ascoltatore sul monte Calvario ai tempi della crocefissione di Gesù e un quintetto di voci soliste intona l'Ave Maria.

Ave Maria:

Non mi risulta che altri Stabat Mater abbiano incluso un'Ave Maria in apertura. Questa scelta nasce dalla centralità che ho voluto dare alla Madonna che dai piedi della croce ispira ai fedeli la devozione e la gratitudine nei confronti del Figlio.

La scrittura che ho utilizzato, con palesi riferimenti alle conquiste armonico-contrappuntistiche che abbiamo fatto nel corso dei secoli, si ispira alla grande tradizione madrigalistica, per cui ho composto le cinque melodie che accompagnano il testo cercando di utilizzare gli artefici cinquecenteschi che legavano particolari significati testuali a specifiche figure retorico-musicali, il tutto è tenuto insieme dall'applicazione rigorosa delle regole del contrappunto severo.

Stabat Mater

Questo è il primo numero tratto dal testo di Jacopone da Todi, che ho voluto affidare a due voci soliste femminili alla maniera di Giovanni Battista Pergolesi, il cui Stabat ha parzialmente influenzato la stesura di questa parte, tanto da indurmi ad inserire un citazione letterale di una sola battuta che vi invito a rintracciare durante l'ascolto. La costruzione ritmica dell'introduzione

è invece legata al *Lacrimosa* tratto dal *Requiem* di Mozart. In questo numero compare la vera novità di questo lavoro: la chitarra elettrica solista.

Cuius Animam Gementem/ O Quam Tristis

Il primo di questi due numeri è caratterizzato da un tappeto di archi sul quale si muovono inizialmente le voci maschili per essere sostituite da quelle femminili che insieme alla chitarra elettrica suonano il tema *pertransivit gladius* a seguire senza interruzione c'è l'*O Quam Tristis* che ho ideato secondo il procedimento dell'addizione, per cui all'ostinato dei violoncelli e dei bassi si aggiungono gradualmente il primo violino, poi il secondo a seguire la viola, poi le voci tenorili cui segue la chitarra elettrica i soprani ed infine i contralti conducono al *tutti*. La scrittura vocale inizialmente omoritmica si trasforma gradualmente in polifonica con i violoncelli che non interrompono mai l'ostinato iniziale.

Quae morebat et dolebat/Quis est homo/Quis non posset

Poiché in questo numero utilizzo diverse porzioni del testo, ho dovuto scegliere una forma musicale più articolata rispetto alle precedenti, dalla quale emergono due momenti ben distinti. La composizione si apre con un pedale acuto affidato al primo violino ed il tema principale affidato alla chitarra elettrica imitato in contrappunto dapprima dalla viola ed immediatamente dopo dal secondo violino. Il quartetto vocale interviene su una scrittura polifonica, attraverso la quale ho voluto rendere omaggio (citandolo) a Johann Sebastian Bach, tesa ad esaltare l'agonia gloriosa di Cristo in croce. Si ritorna al tema principale questa volta affidato alla voce di soprano che intona il testo del *quis est homo* che ancora una volta viene ripreso dalle altre voci e dagli archi che dopo un breve momento da solisti tornano ad accompagnare il coro che lascerà nuovamente spazio al quartetto vocale accompagnato da archi e chitarra che chiude il numero tornando alla citazione bachiana.

Pro Peccatis suae gentis

Stilisticamente considero questo il momento più *romantico* della composizione ed il cuore della stessa, in quanto qui il testo enuncia uno degli aspetti fondamentali dell'azione di Cristo nella Storia: il Suo ruolo salvifico, quello di secondo Adamo venuto per redimerci.

Si comincia con un pedale acuto suonato dal primo e dal secondo violino sul quale interviene la chitarra elettrica ed il coro che ho immaginato essere il popolo dei fedeli che commenta la visione della Madre che vede morire Gesù nei tormenti a causa dei peccati degli uomini. Una modulazione metrica porta la pulsazione sui $\frac{3}{4}$ che vogliono rappresentare il battito cardiaco del Cristo morente e le voci soliste declamano in contrappunto questa parte del testo. Il numero si conclude con un'altra modulazione metrica che porta il ritmo a $\frac{12}{8}$ e che ho scelto per dare maggiore leggerezza allo Spirito che esala (violini e viole) mentre soprani e contralti proseguono con l'invocazione *O Madre fonte d'amore fammi provare lo stesso dolore*. In questa parte della

composizione ho voluto rendere omaggio ad un altro grande musicista la cui influenza continua ad agire sulle mie composizioni: Ludwig van Beethoven. Il numero si chiude con il terremoto così come ci viene raccontato da Matteo nel Vangelo (27,51/54).

Fac ut ardeat/Fac me tecum flere

Dopo aver raggiunto il culmine emotivo con la morte di Cristo, la composizione, seguendo il testo, diviene più meditativa ed una vera e propria invocazione alla Madonna: *Che io non sia bruciato dalle fiamme, che sia difeso nel giorno del giudizio, fammi piangere intensamente con te condividendo il dolore del Crocifisso*. Il tentativo compositivo è stato quello di essere molto delicato e di utilizzare una scrittura capace di esprimere da una parte il timore e dall'altra la speranza di essere ascoltati. Nonostante la complessità ho cercato di tornare alle tecniche madrigalistiche utilizzate per l'Ave Maria iniziale prestando moltissima attenzione al rapporto testo musica.

Flammis urar ne succensus

Lo Stabat procede sugli stessi toni del numero precedente, d'altronde il testo di Jacopone da Todi si chiude con una serie di invocazioni. In questa occasione ho ideato un tema sulle parole *flammis urar ne succensus* cantato da bassi e tenori che poi con l'ingresso della chitarra elettrica si evolve sul resto del testo coinvolgendo tutto l'organico. Sul finale, quando si chiede protezione nel giorno del giudizio, sono tornato a scrivere sia il violoncello che la chitarra elettrica nello stile *tintinnabuli* per avvolgere il coro in un'atmosfera eterea.

Fac me cruce custodiri

Dal punto di vista compositivo l'ultimo numero è stato certamente il più impegnativo. Cercando di non abbandonare lo stile meditativo con il quale volevo fosse caratterizzata l'ultima parte del lavoro, ho composto le parti vocali secondo le tecniche contrappuntistiche del doppio coro e continuato, come nel precedente, a scrivere chitarra e violoncello nello stile di Arvo Part, alla ricerca di quell'unità dell'opera che resta la vera ambizione di qualsiasi artista.

Buon ascolto!

TESTO STABAT MATER

Testi introduttivi ad i numeri

PROLOGO

È necessario che ci eleviamo a ciò che è eterno, puro spirito e trascendente, nessuno può pervenire alla beatitudine se non si eleva al di sopra di se stesso, non in senso fisico, ma in virtù di uno slancio del cuore.

(Bonaventura da Bagnoregio - Itinerarium mentis in Deum, cap. I)

*O fuoco dello Spirito Paraclito,
vita della vita di ogni creatura,
tu sei santo, tu che vivifichi le forme;
tu sei santo, tu che copri di balsamo
le piaghe che si infettano;
tu sei santo, tu che curi le ferite imputridite;
soffio di santità, fuoco di carità,
dolce profumo nei cuori e rugiada nelle anime,
odorante di virtù.*

*O purissima fonte in cui si vedono riuniti gli stranieri
e cercati i dispersi.*

*O armatura dell'esistenza,
speranza di unione fra tutti gli uomini,
asilo di bellezza, salva gli esseri!
Proteggi coloro che il nemico ha imprigionato
e libera quelli che sono incatenati,
quelli che la potenza divina vuol salvare.
Via di certezza, che passa in ogni luogo,
sulle cime, le pianure e gli abissi,
per chiamare e riunire tutti gli esseri!
Grazie a te corrono le nubi e l'aria muove
e le pietre si coprono d'umidità;
per te le acque divengono ruscelli e la terra
segreta rinverdisce in erba.*

*Sei tu che guidi sempre coloro che conoscono
e sono colmi di gioia
ispirando in loro la tua saggezza.*

*Gloria a te, dunque: a te che fai rifiorire
e rendi la vita felice; a te che porti speranza, onore e forza; a te che porti luce.*

(Sant'Ildegarda di Bingen)

San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia: sii tu nostro sostegno contro la perfidia e le insidie del diavolo. Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, te ne preghiamo supplichevoli. E tu, o principe della milizia celeste, con la potenza divina, ricaccia nell'Inferno satana e gli altri spiriti maligni i quali errano nel mondo per perdere le anime.

(Papa Leone XIII)

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

*umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura*

(Dante Alighieri - Divina Commedia – Paradiso Canto XXXIII)

Introduzione

“Nell’universo delle decisioni gravitano i mondi paralleli”

“Ogni Giorno nei luoghi dimenticati del mondo, a causa della fame, muoiono decine di migliaia di bambini. È come se centinaia di aerei colmi di fanciulli si schiantassero quotidianamente al suolo.

AVE MARIA

*AVE MARIA, GRATIA PLENA,
DOMINUS TECUM,
BENEDICTA TU IN MULIERIBUS,
ET BENEDICTUS FRUCTUS VENTRIS TUI, IESUS.
SANCTA MARIA, MATER DEI,
ORA PRO NOBIS PECCATORIBUS, NUNC ET IN HORA MORTIS NOSTRAE.
AMEN*

STABAT MATER

Isaia 53,5: Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.

- *La Madre addolorata stava in lacrime presso la croce*

*STABAT MATER DOLORÓSA
IUXTA CRUCEM LACRIMÓSA,
DUM PENDÉBAT FÍLIUS.*

CUIUS ANIMAM GEMENTEM/ O QUAM TRISTIS

- *E il suo animo gemente contristato e dolente una spada trafìggeva.*
- *O quanto triste e afflitta fu la Madre dell’Unigenito.*

*CUIUS ANIMAM GEMENTEM,
CONTRISTÁTAM ET DOLÉNTEM
PERTRANSÍVIT GLÁDIUS.*

*O QUAM TRISTIS ET AFFLÍCTA
FUIT ILLA BENEDÍCTA
MATER UNIGÉNITI!*

QUAE MORÈBAT ET DÒLEBAT

- *Come si rattristava, si doleva e tremava vedendo le pene del Figlio.*
- *Chi non piangerebbe a vedere la Madre di Cristo in tanto supplizio.*
- *Chi non si rattristerebbe al contemplare la Pia Madre dolente accanto al figlio?*

QUAE MOERÉBAT ET DOLÉBAT,
PLA MATER DUM VIDEBAT
NATI POENAS ÍNCLYTI.

QUIS EST HOMO, QUI NON FLERET,
MATREM CHRISTI SI VIDÉRET
IN TANTO SUPPLÍCIO?

QUIS NON POSSET CONTRISTÁRI,
CHRISTI MATREM CONTEMPLÁRI
DOLÉNTEM CUM FILIO?

PRO PECCATIS SVAE GENTIS

- *A causa dei peccati del suo popolo Ella vide Gesù nei tormenti sottoposto ai flagelli*
- *Vide il suo dolce Figlio che moriva, abbandonato da tutti mentre esalava lo spirito.*
- *O Madre fonte di Amore fammi provare lo stesso dolore.*

PRO PECCÁTIS SVAE GENTIS
VIDIT JESUM IN TORMÉNTIS
ET FLAGÉLLIS SUBDITUM.

VIDIT SUUM DULCEM NATUM
MORIÉNTEM DESOLÁTUM,
DUM EMÍSIT SPÍRITUM.

EIA, MATER, FONS AMÓRIS,
ME SENTÍRE VIM DOLÓRIS
FAC, UT TECUM LÚGEAM.

FAC UT ARDEAT / FAC ME TECUM FLERE

Matteo 27, 51/54: Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono...il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù sentito il terremoto e visto quello che succedeva, furono presi da gran timore e dicevano: “davvero costui era figlio di Dio”.

- *Fa che il mio cuore arda nell'amare Cristo Dio.*
- *Fammi pianger intensamente con te, condividendo il dolore del Crocifisso*

FAC, UT ÁRDEAT COR MEUM
IN AMÁNDO CHRISTUM DEUM,
UT SIBI COMPLÁCEAM.

SANCTA MATER, ISTUD AGAS,
CRUCIFÍXI FIGE PLAGAS
CORDI MEO VÁLIDE.

TUI NATI VULNERÁTI,
TAM DIGNÁTI PRO ME PATI,
POENAS MECUM DÍVIDE.

FAC ME TECUM PIE FLERE,
CRUCIFÍXO CONDOLÉRE
DONEC EGO VÍXERO.

IUXTA CRUCEM TECUM STARE,
ET ME TIBI SOCLÁRE
IN PLANCTU DESÍDERO.

VIRGO VÍRGINUM PRAECLÁRA,
MIHI IAM NON SIS AMÁRA,
FAC ME TECUM PLÁNGERE.

FAC, UT PORTEM CHRISTI MORTEM,
PASSIÓNIS FAC ME SORTEM
ET PLAGAS RECÓLERE.

FAC ME PLAGIS VULNERÁRI,
CRUCE HAC INEBRIÁRI
ET CRUÓRE FÍLII.

FLAMMIS URAR NE SUCCÈNSUS

- *Che io non sia bruciato dalle fiamme, che io sia, o Vergine, da te difeso nel giorno del giudizio.*

FLAMMIS URAR NE SUCCÈNSUS,
PER TE, VÍRGO, SIM DEFÉNSUS
IN DIE IUDÍCI.

FAC ME CRUCE CUSTÒDIRI

Isaia 53, 4: Veramente egli ha preso su di se i nostri mali ed ha portato i nostri dolori

- *Fa che io sia protetto dalla croce, che io sia fortificato dalla morte di Cristo, consolato dalla grazia.*
- *E quando il mio corpo morirà fa che all'anima sia data la gloria del Paradiso.*

FAC ME CRUCE CUSTODÍRI
MORTE CHRISTI PRAEMUNÍRI,
CONFOVÉRI GRÁTIA.

QUANDO CORPUS MORIÉTUR,
FAC, UT ÁNIMAE DONÉTUR
PARADÍSI GLÓRIA.
AMEN.

L'ABBAZIA DI S. NILO. ORIGINI E STORIA

Poco distante da Roma si trova un'Abbazia che ha un significato più importante di un qualsiasi monumento e di un raro tesoro.

Il Monastero Esarchico di Santa Maria di Grottaferrata con i suoi Monaci Basiliani è il centro di un'importante rinascita di studi sul cristianesimo bizantino e dell'apostolato orientale.

L'Abbazia deve le sue origini a San Nilo. Egli nacque verso il 910 a Rossano, una provincia meridionale dell'Italia, da una delle più importanti famiglie greche della Calabria. Quest'area era nell'antichità una colonia greca e divenne poi parte dell'Impero Bizantino final 1059. Da bambino fu battezzato col nome di Nicola, ebbe una buona educazione e crebbe come uconvinto credente. La vita monastica aveva delle a?ra?ive in lui, ma fu solo in seguito che si volse seriamente a Dio, nell'anno 940. Era un'epoca oscura, disturbata da guerre interne tra Bizantini e Longobardi, e affli?a da frequenti incursioni di Saraceni nella zona litorale. Dopo essere fuggito dalla sua città Rossano, divenne monaco e fondò un monastero vicino Palma, sul Mar Tirreno. Un attacco di arabi fece fuggire la comunità, e Nilo, divenne eremita in una foresta vicina. Più tardi a Rossano divenne guida spirituale di un convento ed acquistò fama per la sua saggezza e prudenza. Qui intercede?e presso le autorità in favore di alcuni ribelli condannati a morte e presso la comunità ebraica a favore di un giovane che aveva ucciso un ebreo; una volta riuscì a risca?are dei cristiani che erano stati fa?i schiavi. Gli fu offerta la carica di Arcivescovo ma rifiutò.

Quando un principe Bizantino chiese ai benede?ini di Monte Cassino di dare un monastero a Nilo e ai suoi monaci l'Abate mandò loro un invito a raggiungerli a Monte Cassino. La Liturgia orientale era alquanto inusuale per i benede?ini, ma essi fecero dono di un monastero a Valleruce, ove la comunità basiliana rimase per quindici anni e poi si trasferì a Serperi vicino Gaeta. L'Imperatore **Ottone III** gli offrì un ricco monastero ma Nilo chiese all'Imperatore solo la promessa di pentimento e di perseveranza nella virtù, dicendo: *“Tu sei un buon Imperatore, ma sei un essere mortale e morirai; dovrai dunque rendere conto delle tue azioni, buone e ca?ive”*. Ottone III chinò la sua testa coronata alla benedizione di Nilo.

Verso il 1004 Nilo partì per visitare un monastero e si ammalò presso Tuscolo. Una visione della Beatissima Madre di Dio gli mostrò che questo luogo sarebbe stato la stabile dimora dei suoi monaci. Questa promessa si avverò quando il **Conte di Tuscolo** gli fece dono di alcuni possedimenti terrieri in prossimità del Monte Cavo ove fu radunata l'intera comunità (composta di circa 60 monaci), ma Nilo morì prima che fosse iniziata la costruzione del monastero. L'Abbazia Greca di Gro?aferrata, oggi con i suoi Monaci Basiliani è un simbolo luminoso di ca?olici Bizantini che mai si sono separati dall'unità della Chiesa so?o la SantaSede.

dal sito del Monstero Esarchico di S. Maria di Gro?aferrata (www.abbaziagreca.it)

CHIESA SANTA LUCIA. VELLETRI

Consacrata nel 1032 dal vescovo veliterno Leone II, è uno dei più antichi edifici sacri veliterni. Fu completamente restaurata verso il 1850. Accanto al campanile, all'inizio di via Paolina, si apriva la porta Santa Lucia. La porta, murata nel 1720 per limitare l'entrata in città, in occasione della peste in Francia, fu abbattuta nel secolo XIX quando la zona fu collegata alla via Corriera (corso della Repubblica) attraverso via Pia, dal nome del papa Pio IX che pagò le spese per la sua costruzione. Il campanile, crollato il 20 febbraio 1986, è stato ricostruito ed inaugurato il 20 dicembre 2007. (<https://www.flickr.com/photos/luigistrano/6581999961>)

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE COLLE IONCI

è attiva dl 1999 con oltre 1200 eventi organizzati in ambito sia regionale che internazionale.

Ha realizzato decine di rassegne internazionali di Musica da Camera, di Musica Jazz, di Musica Contemporanea: Il suono di Liszt a Villa d'Este, Forty Fingers, Music on Volcanic Lakes, Settimane Musicali, Some Times in Winter, ...)

Ha realizzato nel giugno 2013 la prima mondiale dell'opera The Juniper Passion, libretto di John G. Davies e musica di Michael F. Williams nel Teatro romano di Cassino (live streaming su You tube la replica presso La Sapienza di Roma).

Ha commissionato per le proprie manifestazioni, ed è stata destinataria, di decine di nuove composizioni da musicisti provenienti da tutto il mondo.

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

L'ACCADEMIA DI ALTO PERFEZIONAMENTO MUSICALE "ROMA-CASTELLI"

nasce nel 2014 a Genzano di Roma dalla trentennale esperienza di alcuni musicisti docenti con l'esigenza di consolidare e strutturare le esperienze a livello nazionale ed internazionale accumulate negli ultimi 15 anni sia in seno all'Associazione culturale Colle Ionci che in altre realtà artistiche

L'Accademia ha lo scopo di

1. **promuovere** e **diffondere** la cultura della musica d'arte presso i soci e nell'ambito territoriale in cui svolge le proprie attività;
2. **collaborare** con i musicisti e le scuole di musica del territorio;
3. **organizzare**, coordinare e gestire corsi di perfezionamento musicale strumentale e vocale (masterclass, workshop, ecc.);
4. **sperimentare** metodologie e tecniche di didattica musicale e di libere attività espressive.

Le attività dell'Accademia si articolano nei seguenti **dipartimenti**: musica barocca, nuovi linguaggi, storia della musica, canto corale, composizione e direzione d'orchestra, chitarra, pianoforte, archi, legni, ottoni e percussioni.

I progetti dell'Accademia sono principalmente interamente **autofinanziati** e sono realizzati negli spazi della Associazione culturale Colle Ionci, nella Villa d'Este a Tivoli, nei Mercati di Traiano a Roma, nel Palazzo Ruspoli a Nemi, nella Casa delle Culture e della Musica a Velletri.

L'Accademia accoglie fra i propri **soci** non solo **musicisti** ma anche **scuole di musica, appassionati, sostenitori** e chiunque voglia aiutare ed incoraggiare i giovani a non abbandonare la musica d'arte bensì a coltivare questa musica, ricchezza per lo spirito, il cuore e la mente.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE S. NILO

L'**Associazione Culturale S.Nilo** è stata costituita da un gruppo di persone dell'area dei Castelli Romani e di Roma che hanno voluto offrire alla Abbazia di S. Nilo, alla comunità monastica e al suo Abate/Egumeno il loro impegno volontario, le loro energie e le loro capacità organizzative ed operative.

La natura e le finalità della **Associazione Culturale S. Nilo** sono così espresse dallo Statuto:

L' "Associazione Culturale S. Nilo" (...) si propone di:

- a) *diffondere la conoscenza della storia, dell'arte e della spiritualità dell'Abbazia e del monastero di S. Maria di Grottaferrata e promuoverne la valorizzazione, in comunione di intenti e di azione con la comunità monastica e con l'Abate Egumeno pro tempore;*
- b) *collaborare con l'Abbazia ed il monastero di S. Maria di Grottaferrata per la progettazione e la realizzazione di programmi e di attività coerenti con gli scopi di cui al precedente comma a., ... ;*
- c) *curare l'organizzazione di convegni, conferenze, dibattiti, seminari, indagini conoscitive, pubblicazioni, mostre, rassegne, concerti, spettacoli ed iniziative varie di interesse culturale e sociale;*
- d) *favorire, promuovere e realizzare progetti che contribuiscano alla valorizzazione dell'immagine di Grottaferrata e più ampiamente del territorio dei Castelli Romani, dei suoi valori culturali, artistici, ambientali e sociali.*

L'attività della **Associazione Culturale S. Nilo** verte in particolare su alcuni temi fondamentali:

- la diffusione della conoscenza e la valorizzazione della storia, dell'arte, della liturgia e della spiritualità dell'Abbazia di Grottaferrata e del mondo bizantino;
- la promozione e la pratica del dialogo ecumenico, in particolare verso le chiese cristiane d'Oriente e verso il mondo bizantino in generale;
- la promozione e la pratica del dialogo interreligioso.

Molte le attività e le iniziative realizzate in questi anni: tra esse particolarmente importante e conosciuto è il ciclo dei **"5 Sabati in Abbazia"**, che, giunto alla sua terza edizione, è iniziato l'11 febbraio scorso, con un incontro pubblico con P. Mtanious Hadad, Procuratore della Chiesa Greco Cattolica Melkita a Roma presso la Santa Sede, che ha illustrato al numeroso pubblico presente le origini, la storia le peculiarità spirituali e liturgiche della Chiesa melkita. Gli incontri che seguiranno saranno dedicati alle chiese cristiane orientali russe, balcaniche e slave, e saranno tenuti da studiosi ed esperti di rilievo internazionale.

La sede operativa della Associazione è in Abbazia, a Grottaferrata, in Corso del Popolo 128, ed è aperta tutti i giovedì (salvo i festivi) dalle 17,00 alle 19,00.

Informazioni aggiornate e notizie sulle iniziative e i programmi della associazione sono disponibili sul sito

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

www.acsannilo.it (con registrazioni video e audio delle principali attività svolte) e sulla pagina **Facebook** "**Associazione Culturale S. Nilo**".

Una ricca documentazione in video e in audio sugli incontri realizzati nel 2015 e nel 2016 è disponibile anche sul canale **YouTube** "**Associazione Culturale S. Nilo**"

Stefano Cataldi, compositore.

Fabrizio Vestri, direttore. Si è laureato con il massimo dei voti alla Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università di Roma Tor Vergata in "Musicologia e Beni Musicali" con la tesi "Il Settimo libro de' Madrigali a 5vv. - trascrizione ed analisi" con i professori Giorgio Sanguinetti ed Agostino Ziino come relatori.

Si è laureato al biennio di Direzione di Coro presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (magna cum laude) sotto la guida del M° Walter Marzilli.

Ha seguito i propri studi di teoria, analisi, composizione e direzione di coro presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma con i M° Aldo Peverini, e presso il Conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia con il M° Edgar Alandia.

Esordisce alla direzione del coro nel 2001 alla Sala Nervi in Vaticano alla presenza di Papa Giovanni Paolo II in occasione della Giornata del Servizio Civile Nazionale. Dal 1999 al 2007 è stato vicedirettore, pianista e percussionista del coro del Liceo Primo Levi di Roma, pianista del coro Iride e cantore del coro Musicanova di Roma, diretti dal M° Fabrizio Barchi, con i quali ha partecipato a importanti concorsi corali nazionali e internazionali (Napoli, Zagarolo, Benevento, Gorizia, Vittorio Veneto, Arezzo, Maribor, Marktoberdorf, Cork).

Nel 2006 lavora presso la bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma per il riordino del "fondo Virgilio Mortari". Ha frequentato corsi di aggiornamento per la direzione di coro e per la vocalità presso la Scuola Popolare di Musica di Testaccio, la scuola di direzione di Arezzo e presso altre associazioni culturali e musicali. Ha partecipato a diversi masterclasses tra cui quelli con il gruppo vocale inglese King's Singers, e seminari coi maestri Gary Graden, Carl Schachter, Walter Marzilli, Dario Tabbia, Marco Berrini, Lorenzo Donati. Dal 2005 è direttore del Coro Lavinium, gruppo di giovani cantori con i quali ha ottenuto riconoscimenti in manifestazioni e concorsi regionali e nazionali e con il quale svolge un'intensa attività concertistica.

E' stato membro della Commissione Artistica Giovanile dell' A.R.C.L. (Associazione Regionale Cori del Lazio), membro della Commissione Artistica Giovanile della FENIARCO (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali e componente della commissione organizzativa del Festival Europa Cantat (Music Office). Viene spesso invitato in qualità di docente e giurato in festival e concorsi regionali e nazionali per cori a voci miste. Attualmente oltre ad essere docente di educazione musicale nella scuola superiore di primo grado, è direttore artistico di numerose compagini corali tra le quali Coro Polifonico della SIAE di Roma, Coro Oasi di Roma Capitale, del Coro InsiemeCanto di Anzio (RM), Coro del Liceo Scientifico Statale "Innocenzo XII" di Anzio (RM), Coro dell'Istituto Emanuela Loi di Nettuno (RM). Sito internet: www.fabriziovestri.com

Adonella Monaco, attrice. Laureata in chimica presso l'Università degli studi di Roma 'La Sapienza'. Ha conseguito il Diploma di attrice nel 1988 presso la Scuola Internazionale dell'Attore/Studio Fersen. Ha partecipato a seminari curati da: Annie Girardot, Pupella Maggio, Marisa Fabbri, Edda Dell'Orso, Peter Stein, Anatolij Vasil'ev. Debutta con la compagnia I Magazzini Criminali e vi collabora per diversi anni. Ha lavorato per il teatro ed il cinema con importanti registi, musicisti, compositori. Attrice nelle rassegne internazionali: Festival di Avignone, Festival di Cali in Colombia, Festival di Salisburgo. Da anni svolge attività di pedagoga e di teatro sociale e di comunità presso istituzioni pubbliche e private, scuole di istruzione primaria, secondaria, superiore.

Keiko Morikawa, soprano. Si è diplomata in canto al Conservatorio "S.Cecilia" di Roma nel 1995. Alle esperienze teatrali ricoprendo numerosi ruoli del repertorio lirico, negli anni si affiancano le partecipazioni a lavori sinfonici. Dal 2001 collabora con il Freon Ensemble diretto da Stefano Cardi con il quale ha effettuato diversi concerti e una registrazione per Rai Trade. Ha preso parte al Ravenna Festival nel 2008 sotto la direzione

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

di Roberto Gabbiani, nel 2011 ha inaugurato la 4° edizione del festival Poiesis di Fabriano eseguendo la prima assoluta di “1150” di Giorgio Battistelli. Nel 2006 ha partecipato come voce nell'ensemble al corso di Composizione all'Accademia Chigiana tenuto da Azio Corghi eseguendo i brani dei corsisti al concerto finale. Ha inciso per Rai Trade, Naxos, Tactus, vdm records e Accademia delle Belle Arti di Roma.

Antonella Marotta, contralto. Diplomata in pianoforte presso il Conservatorio “L. Refice” di Frosinone. Ha studiato canto con E. Turlà, C. Spata, G. Ravazzi. La sua attività concertistica e discografica in qualità di contralto si svolge prevalentemente nell'ambito della musica antica e contemporanea. Attualmente fa parte del gruppo di musica contemporanea “ReadyMade Ensemble” diretto da G. Ruggeri (Roma Europa Festival, Parco della Musica, Festival Nuova Consonanza), dei gruppi di musica antica “Festina Lente” diretto da M. Gasbarro (Roma Festival Barocco, Società Aquilana dei concerti) e “Capella Joanina” diretto da J. Janeiro (CCB Lisbona, Festival Internacional da Música da Primavera de Viseu). Insegna Pianoforte presso la Scuola Comunale di Musica di Anagni del cui progetto è fondatrice.

Pablo Cesar Cassiba, tenore. Nasce a Rosario (Argentina) dove comincia gli studi di canto sotto la guida del Maestro Antonio Masciadro. Attualmente studia col Maestro Gianni Puddu. Nel suo paese esegue numerosi recital de musica contemporanea elatinoamericana. In Italia debutta come solista nella “Misa Criolla” e “Navidad Nuestra” di Ariel Ramirez sotto la guida del Maestro José Sciutto per il Festival di Porto Stefano. Conta un vasto repertorio solista di musica sacra: dal Barocco al contemporaneo. Inoltre ha lavorato nei Cori dell'Accademia di Santa Cecilia, del Maggio Fiorentino, del Teatro Comunale di Bologna e del Teatro Regio di Torino.

Marzio Montebello, basso. È stato iniziato all'attività corale dapprima come accompagnatore al pianoforte e, in seguito, assistente alla direzione. Da lì l'attività di cantore in diversi gruppi vocali in tutta Italia, collaborando in diversi casi in veste di assistente o direttore sostituto. Privilegiando il repertorio rinascimentale e barocco, ha frequentato masterclass e seminari sulla polifonia vocale e sul basso continuo. Presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra ha conseguito la laurea triennale in direzione di coro e, nominato assistente della classe di canto in qualità di continuista, attualmente frequenta il biennio convenzionato con il conservatorio di Napoli.

Matteo Lotito, tenore

Rossano Evangelisti, chitarra elettrica. Inizia a 12 anni a suonare la chitarra da autodidatta. All'età di 18 anni inizia lo studio della chitarra classica con il M° Claudio Maria Micheli. Nel 1991 si iscrive all'Università della Musica di Roma dove consegue i diplomi di: CHITARRA ELETTRICA ad indirizzo jazz-pop-rock TEORIA, ARMONIA E ARRANGIAMENTO ad indirizzo jazz-pop-rock. Nei tre anni seguenti colleziona esibizioni live, suonando in varie formazioni jazz- fusion, pop e rock). Nel 1998 riprende lo studio della chitarra classica, un percorso che si concluderà con il conseguimento del DIPLOMA DI CHITARRA CLASSICA presso il Conservatorio “L. Refice” di Frosinone. Dal 2003 inizia a dedicarsi alla composizione e alla sperimentazione in ambito teatrale, mescolando musica elettronica, live looping, chitarre acustiche, elettriche ed elettistica di vario tipo. Inizia la collaborazione con le compagnie teatrali “ParoleNote” e “X-Pression”, per le quali scrive ed esegue dal vivo le musiche di vari spettacoli. Parallelamente, sia privatamente che presso scuole e associazioni, si dedica con passione e attenzione all'insegnamento, campo nel quale ha maturato un'esperienza più che ventennale.

Stefano Zompi, violino. Consegue il diploma al Conservatorio di Latina nel 2015, sotto la guida del m° Giulio Rovighi, con il quale sta ultimando il biennio di violino. Nel 2015 e nel 2016 frequenta i corsi annuali di perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole con il m° Marco Fiorini, del quale frequenta anche le masterclass estive presso l'Accademia Jacopo Napoli di Cava dei Tirreni e del Gubbio Summer Festival. Nel 2016 frequenta, inoltre, il corso annuale di perfezionamento del m° Carlo Maria Parazzoli presso l'associazione SincroniaMusica, a Roma. Ha frequentato le masterclass di: Marco Fiorini, Robert Szreder, Piotr Tarcholik, Mariana Sirbu. Numerosi i concerti con l'Orchestra Giovanile Italiana della Scuola di Musica di

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale “Roma Castelli”

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

Fiesole, con cui ha suonato a Firenze, Udine, Torino, Bologna, Berlino, Marsiglia. Durante questi concerti è stato diretto da A. Lonquich, N. Paszkowski, E. Dindo, D. Paredes, G. Pretto. Nel 2016 è risultato idoneo come violino di spalla nell'Orchestra Nazionale dei Conservatori, con la quale si è esibito a Roma e a Cesena con i direttori E. Dindo e G. Grazioli. Di recente è stato ammesso alla Guildhall School of Music and Drama di Londra, dove comincerà il Master in Performance il prossimo anno accademico.

Raimondo Bottini, violino

Chiara Ludovisi, viola

Donato Cedrone, violoncello. Si è diplomato in violoncello presso il Conservatorio "L. Refice" di Frosinone, sotto la guida del M° Dante Cianferra e laureato in Musica da camera presso il Conservatorio "L. Refice" con votazione 110 e lode sotto la guida del M° Francesca Vicari.

Ha partecipato a vari corsi di perfezionamento di violoncello con il M° Arturo Bonucci. Ha eseguito, dopo una selezione, musiche dei M° A. Clementi, E. Morricone, F. Pennisi in presenza degli stessi compositori, in occasione dei concerti che il Conservatorio ha organizzato in onore dei suddetti Maestri.

Fa parte del Trio "Glinka", del quartetto di Violoncelli "Arturo Bonucci Cello Quartet" con il quale ha tenuto tournée in Italia e in Giappone. Dal 2002 collabora con gruppo da camera "Accademia degli Specchi" con cui ha realizzato un CD "MINIMAMACHTA" di musica minimalista. È Primo violoncello in numerose orchestre Italiane e ha collaborato con i "Filarmonici di Roma" con il M° Uto Ughi. Ha tenuto concerti in Croazia, Spagna, Germania, in qualità di solista e con vari gruppi da camera, si è esibito in qualità di primo violoncello con l'Orchestra dei conservatori Italiani diretti dal M° Uto Ughi alla presenza del Presidente della Repubblica C.A. Ciampi. Nel 2003 ha formato il Trio "L. Refice" e dal 2006 è componente del quartetto "REFICE" con il quale svolge un'intensa attività concertistica. Attualmente insegna Violoncello nelle Scuole Medie a indirizzo Musicale presso la Scuola Media "E. Facchini" di Sora.

Coro Giovanile Lavinium nasce il 5 ottobre 2005, sin dalla fondazione il coro è diretto dal M° Fabrizio Vestri. Il suo repertorio spazia dalla musica antica sacra e profana, alla musica contemporanea, fino ad arrivare al pop e al gospel. Il coro da più di dieci anni svolge una fitta attività concertistica nel Lazio e sul territorio nazionale, partecipando assiduamente a festival di canto corale: Meeting di cori giovanili "Musicando" a Riccione (RN); "Festival di Primavera", organizzato dalla Feniarco a Montecatini Terme (PT); Festival "Europa Cantat – Torino 2012" (per il quale è stato coro testimonial), "Festival della Voce" ad Arezzo, "Cantabilia" a Fiuggi nel 2015.

Nel 2008 pubblica il disco "Primo Passo" contenente brani sacri e dedicati al Natale.

Nel 2009 e 2010 il Coro Lavinium partecipa al "Concorso Regionale Città di Formello", aggiudicandosi nelle due edizioni premi in tutte le categorie di competizione, oltre al premio per il miglior programma e miglior direttore.

Nel 2013 ottiene il premio di secondo classificato al concorso nazionale G. Tosato di Anguillara.

Il 21 dicembre 2014, il Coro Lavinium in diretta su Rai 1, ha animato la famosa "Messa degli artisti" nella chiesa di S. Maria in Montesanto, in occasione sessantenario dalla prima trasmissione della messa nella tv italiana.

Nel 2015 è stato selezionato da Feniarco come coro laboratorio nel progetto "Coro Lab" nella sede di Roma.

Nella stagione 2015-2016 ha festeggiato il suo primo decennale organizzando diversi concerti e manifestazioni in collaborazione con altre importanti compagini corali quali Coro Musicanova, Coro Città Di Roma e Coro Vocalia Consort.

Tra le iniziative promosse dal Coro Lavinium, la Rassegna Corale "Note di Natale alla chiesa degli Artisti", che giunta alla sua nona edizione, ha ospitato numerosi gruppi selezionati della regione Lazio, e il festival estivo di cori giovanili e gruppi vocali "Musicantium" che si svolge tutti gli anni in Piazza Garibaldi ad Anzio.

Il Coro Lavinium fa parte dell'Associazione Culturale Lavinia Litora, presieduta dalla Dott.ssa Laura Casella, associazione che include anche il Coro "InsiemeCanto" e il coro di voci bianche "Note Disciplinari" diretti dal M° Fabrizio Vestri.

Grafica di Laura D'Andrea

Audio (Service e fonico)

Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"

Via Vittorio Veneto n. 3 – 00045 Genzano di Roma – Cod. Fisc. 90079710589

www.accademiamusicaleromacastelli.eu - e mail: info.amroc@gmail.com - tel. 3711508883 - fax. 0689687324

Foto di Marco Martini

Video di MTS

Velletri, 9 febbraio 2017

Accademia di alto perfezionamento
Musicale Roma Castelli
Valeriano Bottini